

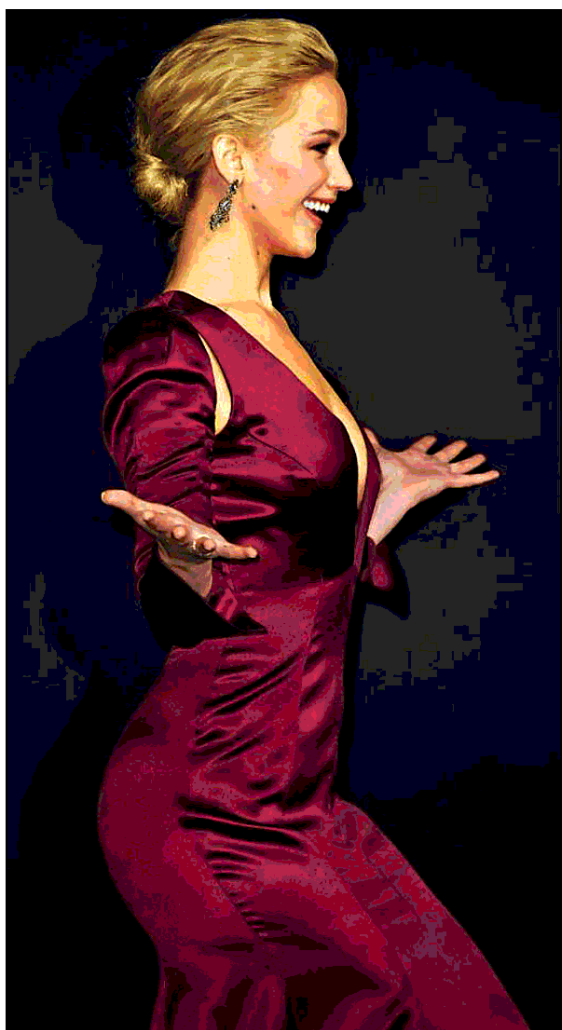
GENTE TORNA "HUNGER GAMES" CHE PIACE TANTO AI GIOVANISSIMI PER UN MOTIVO PARTICOLARE

**NELL'EROINA
(KATNISS)
GLI ADOLESCENTI
SI IDENTIFICANO.
PERCHÉ? «COME
LEI SI RITROVANO
A COMBATTERE
IN UN MONDO
SELVAGGIO.
DOVE GLI ADULTI
SONO FIGURE
NEGATIVE»**

**"LA RAGAZZA DI FUOCO"
INCENDIA DAVVERO
Berlino.** Jennifer Lawrence,
25 anni, in Dior ultra sexy,
alla prima di *Hunger Games -
Il canto della rivolta parte 2*
(al cinema dal 19 novembre),
dove lei è Katniss, "la
ragazza di fuoco". Secondo
l'economista inglese Noreena
Hertz il personaggio di
Hunger Games rappresenta
le adolescenti di oggi,
idealmente raggruppate sotto
l'etichetta Generazione K.

Jennifer guida LA GENERAZIONE K





È LA PIÙ PAGATA DI HOLLYWOOD
L'attrice (anche a sinistra, mentre sorride ai fotografi), ha già vinto l'Oscar nel 2013 per *Il lato positivo* ed è diventata la più pagata di Hollywood. Merito della saga di *Hunger Games*, che ha finora incassato nel mondo oltre 2,2 miliardi di dollari.

di Sara Recordati

Bella e agguerrita, la "ragazza di fuoco" è pronta a riconquistare gli schermi di tutto il mondo. Jennifer Lawrence è ancora una volta protagonista di *Hunger Games*, la saga amatissima dagli adolescenti giunta alla quarta e ultima puntata, che esce al cinema il 19 novembre. La serie è ambientata in un futuro post-apocalittico, dove pochissimi ricchi abitano nell'unica città e tutti gli altri, disperati, vivono divisi in 12 distretti. Come punizione per una passata ribellione, ogni anno un ragazzo e una ragazza di ciascun distretto vengono estratti a sorte per partecipare agli *Hunger Games*, letteralmente i giochi della fame. Si tratta di un reality televisivo, in cui i partecipanti devono combattere uccidendosi a vicenda. L'eroina di questo mondo spietato è ►



JENNIFER LAWRENCE IN "HUNGER GAMES" È IL SIMBOLO DELLA GENERAZIONE K

Katniss Everdeen (la Lawrence), una "guerriera riluttante" che si trova, suo malgrado, a farsi carico delle sorti dei giovani e a porre fine a tanta crudeltà. Tratta dall'omonima raccolta di romanzi dell'americana Suzanne Collins, la serie di film (il primo è uscito nel 2012) ha già incassato nel mondo oltre 2,2 miliardi di dollari, facendo della Lawrence l'attrice più pagata di Hollywood. Non solo: anche l'idolo indiscusso delle ragazzine. Un successo tanto vasto da essere studiato nelle università.

L'economista inglese Noreena Hertz, in articoli apparsi sul giornale britannico *Financial Times* e sull'americano *New York Times*, ha individuato in Katniss una rappresentazione delle adolescenti di oggi, da lei raggruppate sotto il nome di Generazione K. "Il film ha tanto successo perché racconta un mondo selvaggio e brutale come quello che si trovano a fronteggiare i ragazzi", sostiene la studiosa, giunta a elaborare la sua teoria dopo aver intervistato 2 mila adolescenti inglesi e americani fra i 13 e i 19 anni riguardo alle loro aspirazioni e paure. "È una generazione cresciuta con il grande attentato dell'11 settembre alle Torri Gemelle, e poi quelli di Madrid e Londra, e definita quindi soprattutto da tre fattori: la tecnologia, la crisi economica e il terrorismo globale". Ragazzi sempre connessi attraverso i loro smartphone e per questo preda di un bombardamento di informazioni ansiogene infinitamente più massiccio di quello toccato ai loro predecessori. «L'essere sempre connessi fa sì che i ragazzi fondino la loro identità più su ciò che avviene all'esterno piuttosto che sulle proprie emozioni», spiega la psicoterapeuta Francesca Santarelli. «Da qui la nascita di ossessioni e paure, alimentate anche dal fatto che il mondo degli adulti tante ►

GIOVANI GUERRIERI
Due scene di *Hunger Games - Il canto della rivolta parte 2*: a destra, la Lawrence cioè Katniss Everdeen, pronta a scagliare una freccia, con l'amica Cressida (Natalie Dormer, 33 anni). Sotto, è con Gale (Liam Hemsworth, 25) e altri due compagni in attesa di combattere.



UN AMORE DIVENUTO REALTÀ
Jennifer Lawrence in una scena intima con Hemsworth. Nella saga lei è divisa tra due amori: questo (che sarebbe sfociato in una relazione anche nella realtà) e quello con Josh Hutcherson (Peeta). «Amore e amicizia sono fondamentali in adolescenza», dice la psicoterapeuta Francesca Santarelli.



GENTE 63



JENNIFER LAWRENCE IN "HUNGER GAMES" È IL SIMBOLO DELLA GENERAZIONE K

volte non rappresenta più un modello: se i grandi sono senza lavoro, sfiduciati e depressi, non possono costituire un esempio». Nel film, infatti, mancano figure positive di adulti e i ragazzi devono farsi forza tra loro.

«Dobbiamo fare molta attenzione ai messaggi che passiamo ai giovani», precisa Matteo Lancini, docente di Psicologia all'Università Bicocca di Milano e autore di uno studio su come i ragazzi italiani vedono il futuro. «L'adolescenza è per definizione un periodo nel quale il domani è visto con una certa angoscia, è l'epoca nella quale si abbandonano le certezze dell'infanzia e si intuisce che con il futuro non c'è da scherzare. E gli adulti che fanno? Dicono: "Non c'è niente da fare, va tutto male", togliendo così ai ragazzi ogni speranza nel mondo». In effetti, tra crisi economica e riscaldamento globale, stiamo lasciando ai piccoli una ben misera eredità. «Infatti la

Generazione K è caratterizzata da sfiducia nei confronti delle istituzioni e delle norme sociali, della politica e del matrimonio», scrive ancora la Hertz.

Come possiamo rimediare? «Insegnando il linguaggio delle emozioni», spiega Santarelli. «Gli adolescenti sono molto più insicuri di quello che danno a

bia: dalla politica al lavoro. Non è vero che i grandi posseggono la verità assoluta mentre i giovani sono inadeguati; piuttosto la Generazione K vive la realtà in continua mutazione e quindi quasi impossibile da definire secondo vecchi schemi. Allo stesso tempo i diciottenni oggi padroneggiano i social media in

«LA SFIDUCIA DEI GIOVANI È DOVUTA AL FATTO CHE GLI ADULTI NON STANNO AL PASSO CON I TEMPI», SPIEGA IL SOCIOLOGO

vedere e hanno bisogno di strumenti per dare un nome a quello che provano. Questo è compito della scuola e della famiglia, che deve anche imporre limiti».

«La nostra visione degli adolescenti è obsoleta», precisa il sociologo Nicola Ferrigni, autore di una ricerca su 10 mila ragazzi per **L'Osservatorio Generazione Proteo**. «La loro sfiducia è causata dal mondo degli adulti, che non è cambiato, non sta al passo con i tempi e li ingab-

bia: dalla politica al lavoro. Non è vero che i grandi posseggono la verità assoluta mentre i giovani sono inadeguati; piuttosto la Generazione K vive la realtà in continua mutazione e quindi quasi impossibile da definire secondo vecchi schemi. Allo stesso tempo i diciottenni oggi padroneggiano i social media in

Sara Recordati

